

# DIZIONARIETTO

**biblico - liturgico - ecclesiale - pastorale**

TN20.02.1 - Anno B

Solennità dell'Epifania

A cura della Prof.ssa M. Giovanna Aricò

**Mt 2,1-12**



I tre re magi parlano col perfido re Erode, a Gerusalemme. Poi, ripieni di gioia e di luce, si recano, seguendo la stella, alla grotta per adorare, in ginocchio, il Re-Messia.



i magi sono avvolti dalla luce e adorano Gesù



i pastori a Betlemme, nella grotta e nella luce divina

I doni dell'oro, dell'incenso e della mirra rappresentano e anticipano l'identità misteriosa di questo Dio bimbo; la sua carne e il suo sangue, che sono offerti per la salvezza del mondo e di ognuno di noi, sono la nascita del credente in Dio e di Dio nel credente, cioè il "natale dell'anima", come scrive Meister Eckart (teologo tedesco

del Medio Evo) per il quale “La preghiera contemplativa indica tutta la pace che Gesù ci dona quando ci saluta” [vedi il Vangelo di Giovanni].

Il cammino dei magi verso Betlemme è il cammino di ogni vero credente:

1. il forte bisogno di Dio ci porta a seguire la stella: è la nostra risposta sincera;
2. lo facciamo con la Scrittura (vedi le Lectio);
3. se il nostro cuore gioisce (*Evangelii Gaudium*) i nostri occhi vedono dove Lui è nato;
4. quando Lo adoriamo - anche durante la Messa - è perché abbiamo fede in Lui, il Figlio;
5. i doni che i magi Gli hanno portato sono gli emblemi (cioè i simboli, il contenuto, quel che è dentro) della nostra fede cristologica (cioè sono il dono di noi stessi per ottenere il Regno di Dio).

